

**Il fatto** Il venticinquenne U.C. di Mendicino reagì alla decisione della ragazza che lo aveva lasciato cominciando a tempestarla di sms e a pedinarla

# Molestò l'ex fidanzata, patteggiò lo stalker

All'ennesimo rifiuto di ricostruire l'unione, lui la minacciò: guai se ti incontro fuori con un altro...

**Giovanni Pastore**

Era felice con lei e mai avrebbe voluto perderla. Però, Maria (il nome è di fantasia) un giorno decise di piantarlo dopo due anni di fidanzamento. Una mazzata per U.C., 25 anni, di Mendicino, e per le sue speranze. La delusione sentimentale finì per trasformare quel ragazzo in un ex fidanzato da incubo. Rapito da un sentimento totale ad un certo punto, ritenne impossibile rinunciare a quella che avrebbe dovuto essere la donna della sua vita. E così reagì all'abbandono torturando l'ex con centinaia di sms quotidiani, appuntamenti sotto casa, pedinamenti, richieste insistenti di incontri, progetti di ricongiunzione e corteggiamenti incessanti per tentare di rimettere insieme brandelli di vita. La sua insistenza, ad un certo punto, divenne patologica, la sua arroganza tipica degli "stalker" che gli esperti hanno ribattezzato come sindrome da "attrazione fatale". La loro offensiva sembra costruita seguendo un vero e proprio protocollo operativo. Le loro vittime vengono tempestate con lettere, e-mail, telefonate, fino allo sfinitimento. Era così anche per il venticinquenne di Mendicino, che, ieri (Cristian Cristiano), ha patteggiato la pena (sospesa) di un anno di reclusione, davanti al Gip, Giusy Ferrucci, col consenso del pm Giuseppe Visconti. L'accusa: molestie.

Quell'insidiosa ossessione di U.C. era divenuta morbosa e, quindi, incontrollabile. Un tormento che aveva il volto di quello che un tempo era stato un affettuoso compagno. Il fatto che lei lo avesse piantato dopo due anni di fidanzamento l'aveva sconvolto. U.C. faticava a ritrovarsi in quella nuova dimensione da single. Ad un certo punto, avrebbe anche "avvertito" la sua ex di non uscire con altri: «Guai se ti vedo con qualcuno...». La sventurata avrebbe taciuto per paura, sopportando stressanti pedinamenti e reiterate intimidazioni. Un atteggiamento col quale il ragazzo abbandonato avrebbe voluto colpire l'immaginazione della sua ormai ex fiamma, attirare l'attenzione, rimandare quel filo che s'era irrimediabilmente spezzato. E quel crescendo d'iniziativa fastidiosa sfociò in una vera e propria aggressione fisica. Violenze



Il presunto molestatore avrebbe spedito centinaia di sms all'ex fidanzata che l'aveva lasciato contro la sua volontà

**Lo "stalking"**

Col termine inglese "stalking" si indica quegli atteggiamenti tramite i quali una persona ne perseguita un'altra con intrusioni, appostamenti, tentativi di comunicazione ripetute e indesiderate, come ad esempio lettere, telefonate, e-mail, sms, tali da provocare nella "vittima" ansia e paura, e da renderle impossibile il normale svolgimento della propria esistenza.

Lo stalker può essere un conoscente, un collega, un completo estraneo, oppure nella maggior parte dei casi un ex-partner. In genere essi agiscono per recuperare il rapporto precedente o per vendicarsi per essere stati lasciati. Alcuni stalker agiscono con l'intento di stabilire una relazione sentimentale, che in genere hanno difficoltà a instaurare un normale rapporto.

**La sentenza**

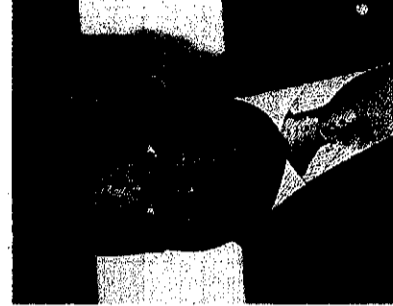
## Condannati Bevilacqua e Viola per droga

Il ruolo cruciale dei moderni strumenti d'indagine era stato sottolineato dal capo della squadra Mobile di allora, Stefano Dodaro, durante la conferenza stampa che aveva illustrato i dettagli dell'operazione "Segugio", un blitz con il quale il gip cittadino Giusy Ferrucci aveva notificato un provvedimento restrittivo a sei persone di etnia rom accusati di ricettazione, di detenere illegalmente armi e droga, e di spacciare droga. Quattro erano finiti in manette mentre per altri due, Cosimo Bevilacqua e Massimo Viola, il gip aveva disposto solo l'obbligo di dimora nel Comune di residenza.

Ieri il gip Carmela Ruberto li ha condannati a due anni, undici mesi e sedici giorni di reclusione ciascuno, più il pagamento delle spese processuali. Oltre alle decine di dialoghi tra gli indagati rubati all'etere da potenti cimici piazzate dai detective che erano stati fondamentali per legare i sei alle armi e alla droga ritrovati, anche la mappatura del villaggio Rom di via degli Stadi aveva contribuito alle indagini del tempo. Un'accurata pianimetria realizzata dalla polizia Scientifica e potenti metal-detector con i quali gli agenti hanno mummificate con nastro isolante prima di essere inflatate in ampitube interrati. Il linguaggio cifrato utilizzato dagli indagati durante le telefonate intercettate non ha tratto in inganno gli investigatori che non hanno avuto difficoltà a leggere come "fucili" i "legni" dei quali in un dialogo telefonico parlavano Bevilacqua e Viola. Le indagini per i due condannati di ieri hanno portato a un processo separato, il cosiddetto stralcio, terminato ieri con le pene a oltre 2 anni. (v.b.)

## Giovanni Spataro è il segretario, Angelo Pugliese il tesoriere Oreste Morcavallo confermato alla guida dell'Ordine degli Avvocati

L'avvocato Oreste Morcavallo è stato rieletto alla guida del Foro cosentino con nove voti sui quindici a disposizione. Al vertice dell'Ordine degli Avvocati sono stati chiamati, pugliesi, Giovanni Spataro, segretario dell'Organo, e Angelo Spataro, tesoriere. Anche loro hanno incassato la fiducia di nove dei quindici consiglieri. Morcavallo, 58 anni, è amministrativista, ricopre la carica di presidente del Cisa (Centro studi amministrativi), quella di coordinatore regionale della Siaa (Società italiana avvocati amministrativi), di vicepresidente dell'Unione Ordini forensi della Calabria, di vicepresidente della Camera arbitrale di Cosenza, nonché di presidente della Fondazione Scuola forense. Giovanni Spataro, 45 anni, è anche lui amministrativista, è direttore provinciale membro del direttivo nazionale del Cisa, e componente del Coordinamento regionale della Siaa. Angelo Pugliese, 45 anni, è penalista, fa parte della Camera penale ed è il presidente della fondazione antiusura della diocesi "De Cardona". Morcavallo s'è detto soddisfatto della conferma: «È un risultato di cui mi sento onorato e che mi sprona a continuare nelle iniziative assunte negli ultimi mesi e che il Foro sta apprezzando apertamente».



Oreste Morcavallo